

## LOCARNESE

## Aeroporto, tra attese e resistenze

Nessuno dei progetti da tempo in discussione e in attesa di concretizzazione ha spiccato il volo. Ciononostante alcuni di loro sono entrati in nuove fasi in vista della loro auspicata realizzazione. Lo ha ribadito, venerdì sera, parlando ai soci in videoconferenza, Fabio Käppeli, copresidente dell'Alba, l'Associazione locarnese e bellinzonese per l'aeroporto, nella sua relazione di bilancio sull'attività del 2019. Un anno, quello in questione, caratterizzato purtroppo anche da «critiche, ricorsi e opposizioni, che hanno quindi visto l'Associazione, con il suo Consiglio direttivo, particolarmente attiva per promuovere e diffondere le valide ragioni a sostegno di questi progetti».

Su tutti è spiccato, in particolare, «il clamoroso e sorprendente parere negativo cantonale sulla sostituzione delle luci della pista: il sottoscritto si è fatto promotore in seno al Gran Consiglio di un'interrogazione allo scopo di permettere all'autorità federale di procedere alla realizzazione. La competenza federale è poi stata confermata in risposta a un'interpellanza al Consiglio federale del consigliere nazionale Fabio Regazzi».

Non è andata meglio a un altro progetto da tempo in attesa del visto delle autorità: quello relativo al nuovo Hangar I: «Pure la (semplice) progettazione della struttura non è purtroppo mai stata avviata, nonostante la votazione da parte del Gran Consiglio sia avvenuta già a inizio 2018. A questo riguardo abbiamo chiesto a più riprese spiegazioni per cui siamo ancora in attesa. Con ogni probabilità dovremo ancora intervenire, ma il limite di quanto comprensibile e costituzionalmente accettabile è purtroppo già stato superato da tempo». Infine, il progetto di "mini-allungamento" (Paic) è stato posto in consultazione da parte dell'Ufac e a questo riguardo si è raccolta una larga adesione a sostegno del progetto e della base aerea cantonale da parte dei Comuni delle due regioni e delle rispettive Commissioni intercomunali dei trasporti.



I tempi si fanno sempre più lunghi...

TI-PRESS

«Alba è costantemente al lavoro per perseguire e aggiornare gli indirizzi strategici, anche nell'ambito del contesto politico nazionale in cui opera l'aviazione elvetica, e veicolare nei confronti delle varie autorità e della popolazione in generale, come ad esempio con la partecipazione all'ultima edizione di Espo Verbano che ha riscontrato un bel successo tra i visitatori» - ha concluso il copresidente.

L'assemblea prevedeva pure la nomina di due subentranti in seno al Consiglio direttivo. Ebbene le due poltrone disponibili sono andate a Davide Pedrioli, già delegato dell'Aviazione civile per il Canton Ticino e Marco Radaelli, sindaco di Tenero-Contrà. Alla carica di revisori sono invece stati nominati Serena Carlino e Gilles Renaud. Confermati, nel Consiglio strategico, gli uscenti Nicola Ravasi, Giovanni Merlini, Fabio Abate, Urs Frischknecht e Fabio Regazzi.

Sono infine state approvate le rimanenti trattande all'ordine del giorno, come il programma d'attività 2020 e i bilanci consuntivo 2019 e preventivo 2020.

## MINUSIO

## Nomi di luogo in un volume

Il Comune di Minusio ha finalmente il suo libro dei nomi di luogo. Una prima raccolta di dati è avvenuta nel 1980 quando alcuni studenti dell'Università di Zurigo hanno percorso il Locarnese, avvalendosi delle informazioni fornite dagli anziani dei vari paesi e registrando un elenco di toponimi. Alcuni anni fa Arturo e Renato Martinoni hanno ripreso il lavoro raccogliendo, grazie all'apporto di una trentina di informatrici e di informatori, alcune centinaia di nomi di luogo.

Successivamente l'incarto è passato al Centro di dialettologia e di etnografia (Cde) di Bellinzona che ha completato le ricerche, basandosi su docu-

ti testimoniano gli aspetti del territorio (l'attività dell'uomo, le conformazioni del paesaggio, dall'alto delle montagne passando per i boschi e le campagne, fino al lago), riportando in vita i caratteri fisici e umani di un comune, rurale per molti secoli, che nel corso degli ultimi decenni ha subito un'importante trasformazione urbanistica e sociale.

Interessanti sono i nomi di luogo perché consentono anche di rifare la storia quotidiana di una comunità di contadini, allevatori, vignaioli, mugnai e pescatori, facendo luce su un mondo che non esiste più od oramai per la gran parte è scomparso. La pubblicazione è arricchita di numerose e preziose foto d'epoca e di un'appendice di testi letterari - di Piero Bianconi, Giuseppe Mondada, Mauro Martinoni, Renato Martinoni - che descrivono il territorio di un tempo, e di altri documenti interessanti o curiosi (come i soprannomi delle famiglie di Minusio).

Il volume è in vendita alla Cancelleria comunale di Minusio. La presentazione è fissata per sabato 10 ottobre, alle 17, nella Sala Teatro dell'Oratorio San Giovanni Bosco di Minusio. Per motivi di sanità pubblica viene richiesta l'iscrizione ([cancelleria@minusio.ch](mailto:cancelleria@minusio.ch)).

## MINUSIO

## Quartiere Rivapiana, serata con Borsari

Antonella Borsari, fitoterapeuta e botanica di campo, sarà di nuovo ospite dell'Associazione Quartiere Rivapiana di Minusio per approfondire alcuni aspetti legati al mondo vegetale, dalle piante meritevoli di protezione a quelle invasive, ai prati e ai muri fioriti. La serata, organizzata in collaborazione col Progetto Villa S. Quirico, inizia alle 20.30. Posti limitati (massimo 20 persone), con mascherina e iscrizione obbligatoria a Giovanna 076 679 8456 o [mgpini@bluewin.ch](mailto:mgpini@bluewin.ch).

## ASCONA

## Lyceum club, album dei ricordi

Il Lyceum Club Internazionale di Locarno organizza, giovedì 8 ottobre dalle 15.30, all'Albergo Ascona, un incontro per visionare gli album preparati e conservati con molta cura dalla socia Lucia Belotti-Capella, sui quali i conferenzieri hanno scritto i loro pensieri. Al termine sarà servito un aperitivo. Iscrizioni presso: Lucia Belotti-Capella, 076 480 57 25 o 091 796 22 06 dopo le 19.

## VERZASCA

## 'Il mèr der castègna' anima la valle

In Valle Verzasca il mese di ottobre sarà scandito da una serie di eventi dedicati alla castagna. Per mantenere intatta la vitalità del territorio - e a seguito di un'estate da overbooking turistico -, la Fondazione Verzasca con diversi attori e associazioni della valle hanno ideato e realizzato una vera e propria rassegna dedicata a uno dei più noti frutti del Ticino: la castagna appunto. Si tratta di un insieme di eventi e incontri che consentono di scoprire i molti utilizzi che si possono fare di questo prodotto, nonché storie e aneddoti legati ai castagni. Dal 4 al 27 ottobre avranno quindi luogo castagnate, visite culturali, passeggiate, giochi per bambini, serate a tema e degustazioni aperte a tutti e adatte a qualsiasi pubblico. Ogni evento garantisce il pieno rispetto delle norme igieniche e delle disposizioni legate alla prevenzione dal Covid-19.

"Il mèr der castègna" diventerà un appuntamento presentato di anno in anno e rientra nel progetto Agenda Verzasca del Masterplan attualmente in fase di realizzazione. L'obiettivo è di promuovere eventi, incontri e manifestazioni che sappiano arricchire su tutto l'arco dell'anno le proposte in valle.

Per maggiori dettagli è disponibile la pagina web della manifestazione [www.fondazioneverzasca.ch/mes-der-castegna](http://www.fondazioneverzasca.ch/mes-der-castegna).



## LOCARNESE

## Il Lago Verbano tra le vie cittadine



Preannunciata, l'esondazione non ha creato eccessivi disagi

TI-PRESS

## Allagamenti e danni nelle valli, sul Piano e nel Bellinzonese, Oltreconfine due vittime

di David Leoni, Marco Marelli e Marino Molinaro

Ci si è preparati all'esondazione del Lago Maggiore e lui è tornato a far capolino in città. Il lungolago e alcune vie sono stati allagati nella notte di sabato su domenica, complice l'impressionante portata dei corsi d'acqua che, dalle valli e dal Piano di Magadino, hanno contribuito a un innalzamento celere del livello del Verbano. L'esondazione era stata prevista ed è quindi stato possibile correre ai ripari. La Polizia comunale di Locarno già nella giornata di sabato aveva infatti chiuso alcune strade e fatto allontanare i veicoli dai posteggi situati nelle vicinanze del lago. **Laurent Filippini**, capo Ufficio corsi d'acqua del Dipartimento del territorio, allontana però i timori di una ulteriore crescita del livello del lago: «Domenica attorno a mezzogiorno il Verbano ha toccato il suo livello massimo di 195,5 m. Da quel momento in poi ha iniziato a scendere. Un rientro lento, anche perché se è vero che sono attese ulteriori precipitazioni nei prossimi giorni, è altrettanto vero che esse non saranno di grande intensità». In molti sono rimasti stupiti dalla rapidità dell'innalzamento delle acque lacustri: «In totale il lago è salito di 2,5 metri, con punte di 12 cm all'ora. Non è una cifra anomala, perché sappiamo che il Verbano reagisce molto velocemente in caso di prolungate e intense piogge. Lo abbiamo già vissuto in passato. Il grande bacino imbrifero porta molta acqua nei fiumi. Rispetto alle precedenti piene, questa volta abbiamo avuto precipitazioni sparse in tutto il Ticino e non concentrate in zone ristrette, com'è stato il caso del mese di agosto» - conclude il nostro interlocutore.

Sono comunque state giornate di danni e disagi per il maltempo in gran parte del Locarnese. Colpiti soprattutto i collegamenti viari e le linee della corrente. Smottamenti hanno interessato la Valle Onsernone, dove la strada cantonale in territorio di Crana è stata chiusa (e riaperta solo qualche ora più tardi) a causa della caduta di parecchio materiale sulla carreggiata. Due auto posteggiate nottetempo ai bordi della strada sono finite sotto i detriti. In bassa valle, ad Auessio, una pianta è invece caduta sul tetto di una casa (disabitata), danneggiandola.

Lavoro incessante anche per i Civici pompieri di Locarno, con una trentina di interventi causati dall'ondata di maltempo. Una quindicina di metri ha dovuto fronteggiare allagamenti, taglio di piante cadute sul campo stradale e messa in sicurezza. Da segnalare anche la mobilitazione dell'Unità d'intervento tecnica nei pressi dell'Aeroporto cantonale di Magadino, per il recupero di alcuni veicoli e rimorchi da cantiere rimasti sommersi nell'argine di contenimento

sorio. Per diverse ore la rete elettrica è rimasta fuori servizio nelle Centovalli, in Valle Onsernone, in Vallemaggia, in Valle Verzasca, a Cardada-Cimetta e in Val Malvaglia. L'acre lavoro dei tecnici impegnati e la collaborazione assicurata da alcuni partner esterni ha permesso di ripristinare l'erogazione della corrente già domenica mattina.

## Ticino, nel 2006 l'ultima uscita dagli argini

Era dall'ottobre 2006 che il fiume Ticino non usciva dai consueti argini andando a invadere, da Bellinzona in giù, la diga sommergibile riservata al pascolo. Giovedì alle prime ore di sabato ha obbligato alcuni allevatori a mettere in salvo tre distinti gruppi di mucche a Sementina, Gudo e Quarto. Le operazioni si sono svolte senza particolari problemi. Meno bene è andata a due produttori di miele che da qualche anno avevano posizionato le arnie (alcune decine) lungo la diga sommergibile all'altezza di Gudo: la forza delle acque le ha letteralmente spazzate via e quando il fiume tra sabato sera e domenica è tornato a scorrere nella sua sede abituale non vi era più alcuna traccia delle arnie. Più a est ad aver subito disagi è stata anche la pista di go-kart.

Quanto all'anomalo forte vento da sud, questo nella notte fra venerdì e sabato ha abbattuto diversi alberi senza tuttavia ferire nessuno, ma danneggiando il parco giochi Incontro di Sementina e demolendo un capanno degli attrezzi in un giardino privato a Giubiasco. Attimi di apprensione anche in viale Guisan a Bellinzona, nonché accanto alla Banca Raiffeisen di Monte Carasso e, poco più sopra, in zona Pairolo dove si è reso necessario l'intervento dei Servizi urbani cittadini per spostare gli alberi caduti al suolo. Il limo depositato sui pascoli dovrà ora essere gestito dal Consorzio correzione fiume Ticino: per quanto possibile sarà rimosso e in ogni caso i prati saranno sottoposti a particolari lavorazioni per facilitare la ricrescita della preziosa erba di cui vanno ghiotte mucche e pecore. Provvidenziali peraltro gli interventi di asportazione detriti avviati nelle passate settimane dal medesimo consorzio lungo i torrenti Progero a Gudo e Rhiarena a Cugnasco, i cui letti erano stati invasi durante il nubifragio del 31 agosto impedendo un regolare deflusso delle acque, che in caso d'improvviso innalzamento rischiavano d'invadere le vicine strade e zone abitate.

## Oltreconfine due morti e danni ingenti

Una crescita così rapida del lago, come quella che si è registrata nella notte tra venerdì e sabato, non si era mai vista dal 1942, dall'entrata in servizio dello sbarramento della Miorina a Sesto Calende. A spingere all'insù il livello del Verbano, passato dai 36 centimetri sopra lo zero idrometrico della Miorina di venerdì mattina alle 8 (ora in cui sono incominciate le forti perturbazioni), ai 266 centimetri di ieri pomeriggio, un forte afflusso che a lungo ha superato i 7000 metri cubi d'acqua al secondo. Questo anche perché la pioggia caduta ha superato il record storico del 1958. Una quantità senza precedenti che nel Verbano-Cusio-Ossola, così come in tutto il Piemonte, dove sono state

menti d'archivio e su mappe catastali, fino a identificare un complesso di quattrocentocinquanta toponimi. Alcuni di essi (come Borengo, Navegna, Remorino) sono antichi, risultando in uso già nel Medioevo. Altri sono nati in epoca più recente. Tut-



La consacrazione autunnale

TI-PRESS

dei fiume Ticino.

Sollecitata, sabato, pure la squadra esterna della Società elettrica sopracenerina (Ses). Le violente folate di vento sono state all'origine di guasti sulle linee primarie 16 kV in diverse zone del compren-

registrate due vittime e numerosi danni, ha provocato diversi smottamenti che hanno interessato anche la statale 34 del Lago Maggiore e la statale 337 della Valle Vigizzo, oltre alla provinciale della Cannobina.